



Raccomandazione concernente gli effetti della COVID-19 sulla filiera dell'acquacoltura UE e le risposte

CCA 2022-06

Febbraio 2022



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





Raccomandazione concernente gli effetti della COVID-19 sulla filiera dell'acquacoltura UE e le risposte

Indice

Indice	2
Introduzione	3
Conclusioni	3
Raccomandazioni.....	4

Introduzione

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) ha incaricato la dott.ssa Lorraine Gray di Marine Atlas Consultants di esaminare gli effetti della pandemia di COVID-19 sugli allevamenti acquicoli e sui meccanismi di intervento. Per raccogliere le informazioni è stato adottato un approccio in tre fasi:

1. Analisi dei dati per stabilire l'impatto sul commercio utilizzando i dati Eurostat/EUMOFA.
2. Indagine condotta tra gli allevatori e le organizzazioni dei produttori per mezzo di un questionario online.
3. Interviste con i rappresentanti di Francia, Polonia, Grecia, Danimarca e Spagna sull'uso dei finanziamenti del FEAMP o altre forme di aiuto statale per mitigare l'impatto negativo sugli allevamenti acquicoli.

La bozza della relazione è stata inviata al CCA ad agosto 2021 e approvata in occasione della riunione del gruppo di lavoro 3 a ottobre 2021¹.

Conclusioni

La filiera dell'acquacoltura si è dimostrata particolarmente vulnerabile alla pandemia da COVID-19. Le aziende operanti nel commercio intracomunitario di specie pregiate e/o che vendono al settore Horeca (ostriche, spigole e cozze) sono state maggiormente colpite. Il commercio nei mercati extra UE è stato più favorevole alle cozze sebbene le vendite all'importazione e all'esportazione di carpe e pesci d'acqua dolce siano state maggiormente colpite. Eccezion fatta per Danimarca e Romania, circa un terzo degli altri Paesi oggetto dell'indagine dipendevano dal settore Horeca

Le ripercussioni sul fatturato sono state di estrema importanza per tutte le parti interessate mentre l'impatto sui costi di produzione ha suscitato meno preoccupazioni. Il settore della trasformazione si è confrontato con la necessità di stabilire condizioni di lavoro sicure per i propri addetti. I migliori risultati nel corso della pandemia sono stati ottenuti dai settori della trasformazione che hanno fabbricato prodotti a lunga durata e hanno operato con il segmento retail.

Tranne che per le carpe, le parti interessate hanno dichiarato una diminuzione media del 15% nel volume delle vendite di tutte le specie. Le ostriche hanno registrato il maggiore calo (31%). Secondo quanto riferito dalle parti interessate, si registra una crescita del costo delle carpe e del volume delle vendite. Il fatturato generato dalle trote di acqua dolce è diminuito in media del 14% nonostante il costo sia aumentato.

Le variazioni più significative nelle esportazioni intra-UE dal 2019 al 2020 sono state le perdite di valore per cozze e ostriche a causa di diminuzioni dei volumi esportati. Sono anche diminuite le importazioni intra-UE di ostriche, cozze, spigole e farine di pesce. Le variazioni più significative nelle esportazioni extra-UE dal 2019 al 2020 sono state le perdite di valore per carpe, ostriche e pesci d'acqua dolce. Si è registrata una diminuzione dei volumi delle importazioni extra-UE per carpe, pesci d'acqua dolce e spigole.

Gli impatti saranno di vasta portata in futuro: oltre il 50% degli intervistati dichiara di aver posticipato degli investimenti a causa della pandemia di COVID.

¹ [EU COVID Impacts and Response – A stakeholder review, Marine Atlas Consultants, 2021 \(Effetti della COVID in UE e interventi – Un esame condotto dai soggetti interessati, Marine Atlas Consultants, 2021\)](#)



Raccomandazione concernente gli effetti della COVID-19 sulla filiera dell'acquacoltura UE e le risposte

Le misure di adattamento e mitigazione variano significativamente tra aziende acquicole e Stati membri.

Raccomandazioni

La relazione propone le sei raccomandazioni che seguono, tutte approvate dal CCA:

1. Qualsiasi indagine che preveda una raccolta dei dati dovrà chiedere alle organizzazioni e alle associazioni dei produttori di selezionare allevatori rappresentanti nei diversi Paesi ed effettuare interviste strutturate.
2. La DG MARE dovrà favorire miglioramenti sostanziali nella raccolta dei dati nel settore dell'acquacoltura.
3. Gli effetti a lungo termine della pandemia di COVID-19 devono ancora manifestarsi appieno. Per poterne valutare l'impatto complessivo, questi dovranno essere analizzati nel periodo post-pandemico quando i mercati torneranno ai livelli pre-pandemia.
4. La DG MARE dovrà fornire finanziamenti per attuare campagne promozionali volte a sostenere i prodotti dell'acquacoltura locale. Si dovranno erogare anche dei finanziamenti per sostenere le soluzioni tecnologiche per le vendite e la commercializzazione dei prodotti locali.
5. Nel 2022 dovrebbe essere condotto uno studio di follow-up (come questo) rivolto a specifiche organizzazioni di produttori e a determinati acquicoltori.

La DG MARE dovrebbe sviluppare un meccanismo di sostegno finanziario più agile e più flessibile che rispecchi la diversità dell'acquacoltura UE. Sarebbe auspicabile che la sua gestione fosse affidata alla Commissione al fine di evitare le differenze osservate tra Stati membri.



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org